

EFFETTO NOTTE 20

Vipforum e Cineforum S. Cuore

Miracle

Regia: Jang-hoon Lee

Sceneggiatura: Jang-hoon Lee

Produzione: Blossom Pictures, Lotte Entertainment

Fotografia: Tae-soo Kim

Nazionalità: Corea del Sud 2022

Durata: 118 minuti

Personaggi e interpreti: *Jun Kyung* (YUNG-MIN PARK), *Ra Hee* (YOON-A LIM), *Kim Yong Hwan* (MOON-SUNG JUNG).



LA STORIA

Anni '80: uno studente liceale nonché genio della matematica, vive in un remoto villaggio di montagna. Dove abita il ragazzo non c'è una stazione ferroviaria, nonostante i treni passino ogni giorno di lì, senza mai fermarsi. Eppure l'unico mezzo che permetterebbe agli abitanti del paese e non di andare e venire con grande facilità e senza rischi, sarebbe proprio il treno. Nonostante Joon-kyung abbia scritto diverse lettere al Presidente per chiedere di inserire una fermata ferroviaria nei pressi del loro villaggio, il ragazzo non ha mai ricevuto alcuna risposta. Aiutato da sua sorella, dall'amica Ra Hee e dai suoi compaesani, il giovane inizia a costruire una stazione, mentre cerca di trovare il modo di incontrare il Presidente di persona.

LA CRITICA

Il regista sudcoreano, che firma anche la sceneggiatura del film, adotta la metafora per tratteggiare un ritratto umano in cui si mescola rimorso, dolore e rivalsa. *Miracle* ha il grande pregio di tenere alta l'attenzione dall'inizio alla fine, lavorando d'astuzia con la propria sceneggiatura e spingendo sul pedale delle emozioni sul finale della pellicola. Il risultato è un'opera sicuramente riuscita, in grado di smuovere le coscienze. Premio del pubblico al Far East Film Festival.

Giorgio Amadori – Sentieriselvaggi.it

Miracle è la storia della prima "stazione privata" della Corea, quella di Yangwon, ma il film, scava più a fondo nelle contraddizioni del protagonista, tanto geniale in matematica e fisica, quanto complessato e represso nelle relazioni umane. E lo fa con un umorismo delicato e incisivo, capace di passare dalla commedia di costume al melodramma adolescenziale, dallo spaccato sociologico (quanti danni fa in Corea il bisogno di "obbedire agli ordini"?) al culto dei morti. Un film insolito e sorprendente che mescola un originale percorso di formazione giovanile (grazie a una compagna di studi decisamente disinibita) con il ritratto di un Paese dalle mille contraddizioni.

Per chi vuole scoprire le fragilità di un Paese complesso come la Corea del Sud.

Paolo Mereghetti – Iodonna.it

(...) A fare da collante c'è la non comune abilità nella gestione delle emozioni e dei sentimenti umani, con l'emersione di caratteri – anche quelli più apertamente in secondo piano – tridimensionali e sfumati, dal complesso background.

Filippo Zoratti – cinematografe.it